

LA BIBLIOTECA
Paracadutisti sul bucato
 DI ENZO GOLINO



Libro «disfattista e cinico» sentenziò la censura fascista. Ai tagli richiesti Alberto Mondadori ne aggiunse altri prima di pubblicarlo sul settimanale "Tempo" (ottobre 1941-gennaio 1942). Appena edito in volume da Bompiani fu distrutto dai bombardamenti, ma nel 1945 uscì in una versione ripristinata sul testo originale. Per la ristampa del 1970 Cesare Garboli

scrisse una splendida introduzione.

"Nascita e morte della massaia", romanzo di Paola Masino (1908 -

1989), ritorna oggi nel ventennale della sua morte (27 luglio) a inaugurare la collana Novecento Italiano diretta da Guido Davico Bonino (Isbn Edizioni, pp. 297, € 14, saggio e nota biografica di Marina Zancan). Precoce e multiforme talento, compagna di Massimo Bontempelli, la Masino esibiva il suo anticonformismo letterario fra tradizione e avanguardia nella favola nera e surreale di una bambina che ha scelto di vivere in un baule pieno di sporcizia. Metafora di una singolare diversità, rifiuta la famiglia, detesta un mondo di cui intuisce regole maschili e sottomissioni femminili. Diciottenne, lascia il protettivo rifugio, doloroso e beffardo cedimento agli affetti filiali. Sposa un maturo zio di provincia,



Lucille Bell in "I love Lucy". In alto: Dubai. Nell'altra pagina: "Drive In" nel 1984, Lisbona e una messa in scena del "Barbiere di Siviglia"

diventa una massaia ricca e infelice ligia alla straziata ossessività dei propri doveri. Fino alla morte e oltre. La costruzione romanzesca, un po' squinternata, ha il pregio di una scrittura ben coltivata che avanza al ritmo sghebbato di un cavallo imbizzarrito, con impernate deliranti e rapidi cambi di prospettiva. Il lettore si diventerà. E nel sogno più suggestivo della massaia alcuni paracadutisti atterrano sul terrazzo dove steso il bucato.